Omaggio a Hubert Greppin (1934-2020)

Autor(en): **Peduzzi, Raffaele**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **109 (2021)**

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Omaggio a Hubert Greppin (1934-2020)

Raffaele Peduzzi

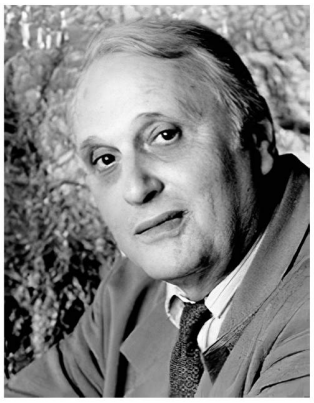
Fondazione Centro Biologia Alpina, Piora,Via Mirasole 22A, 6500 Bellinzona, Svizzera

raffaele.peduzzi@cadagno.ch

In novembre 2020 un laconico comunicato dell'Università di Ginevra ci informava del decesso del prof. Hubert Greppin.

Immediatamente sono affiorati i ricordi dell'insegnante e del collega. "Grand Monsieur de l'Université", è stato costantemente presente nella vita accademica ginevrina con molta energia. Già a partire dagli anni '60 aveva lottato per l'istituzione del diploma di biologo ed ha dato un'impronta moderna alla botanica, preconizzando il passaggio dal descrittivo-morfologico all'utilizzazione dei metodi di biologia molecolare.

Con una punta di nostalgia il nostro pensiero torna alla giornata di inaugurazione in Piora del Centro Biologia Alpina (CBA) il 29 luglio 1994. Infrastruttura sorta proprio solo grazie all'apporto delle Università di Ginevra e di Zurigo.



Ci teneva ad essere presente e voleva assistere all'"aboutissement de l'effort" la riuscita alla quale aveva partecipato, durante il lungo iter d'istituzione, con le sue numerose responsabilità accademiche. In quanto all'Università di Ginevra è stato professore e direttore del Dipartimento di botanica e biologia vegetale, decano della Facoltà delle scienze, presidente della Scuola di biologia e direttore del Laboratoire de physiologie et biochimie végétale. In tutti questi ruoli aveva assicurato il suo sostegno alla creazione del CBA.

In quell'occasione in Piora faceva parte della delegazione dell'Università di Ginevra con: Olivier Peter già rettore dell'Università, Fabrizio Carlevaro e Ruth Dreifuss ex studentessa della stessa Università nella veste di Consigliera federale direttrice del dipartimento federale degli interni. Dipartimento che aveva partecipato al finanziamento della ristrutturazione dei due "barc" in laboratori e struttura d'accoglimento.

Ma soprattutto per noi biologi ticinesi Greppin va ricordato in quanto è stato il promotore dell'Università di Ginevra "hors les murs" che ha permesso la creazione del Laboratorio d'ecologia microbica a Lugano presso l'Istituto cantonale batteriosierologico. In questa sede molti studenti iscritti all'Università di Ginevra, soprattutto ticinesi, hanno potuto effettuare lavori di ricerca, finanziati dal Fondo Nazionale, ed ottenere i diplomi di master e dottorati dell'Università di Ginevra. Con Greppin avevamo elaborato il concetto di Università extra-muros di Ginevra dato che in Ticino operavamo in una regione priva di Università. Aveva creduto nelle nostre capacità di effettuare al Sud delle Alpi un lavoro di tipo accademico.

È stato un convinto fautore del coinvolgimento accademicamente fattivo e soprattutto anche finanziario dell'Università di Ginevra per la creazione del CBA. In Piora eravamo riusciti a considerare i laboratori del Centro Biologia Alpina equiparati alle strutture ginevrine così da permettere l'intero curriculum accademico fino allo svolgimento della difesa della tesi di dottorato "soutenance de thèse". Un altro esempio la realizzazione voluta dal Rettorato dell'"École doctorale 2004-2005" con la designazione del CBA per la parte inerente la microbiologia.

I temi delle sue 650 pubblicazioni sono frutto di numerosi interessi di ricerca come la comunicazione intercellulare, i bioritmi, la biodinamica e l'ecofisiologia. Di queste numerose pubblicazioni scientifiche mi piace ricordare l'articolo "Le Développement de la Botanique à Genève" apparso su "Botanica Helvetica" nel 1990, dove come co-autore metteva in risalto la tradizione botanica ginevrina che veniva fatta risalire a J.J. Rousseau; dove si metteva il "Citoyen de Genève" quale capostipite di questa disciplina in quanto aveva lasciato alla città una delle prime collezioni importanti di botanica, giustamente ritenute punto di partenza.

Nel '70 è membro del Centro universitario di ecologia umana e di scienze ambientali con i primi corsi offerti nel curriculum dell'Università con approcci multidisciplinari. Ad esempio facendo leva soprattutto sull'economia e i problemi energetici. Infatti, nel '80 risulta membro fondatore del Centro universitario di studi dei problemi dell'energia. Ottiene pure il titolo di Dottore "honoris causa" dell'Università Marie Curie-Sklodowska di Lublin (in Polonia).

Faceva parte di numerose commissioni di cui: la "Commission fédérale pour la recherche agronomique" e la "Commissione strategica della ricerca scientifica". Presidente della Commissione scientifica del 3° ciclo di biologia vegetale che raggruppava le Università di: Berna, Friborgo, Losanna, Neuchâtel, Ginevra.

Nei miei spostamenti regolari a Ginevra per dare il corso all'Università avevamo un appuntamento fisso per discutere ed approfondire i temi concernenti la ricerca soprattutto in microbiologia. Scambi e confronti di idee scientifiche molto proficui che ci permettevano di essere degli interlocutori validi attivi in Ticino. Ricordo con piacere quando, dopo una di queste conversazioni animate, mi rivolse una specie di complimento "vous, vous n'avez pas froid aux yeux".